



Città di Imola

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

BILANCIO PARTECIPATIVO: DALLE LINEE GUIDA CONDIVISE ALL'AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE

E' terminato con la validazione del Tecnico di Garanzia Regionale il progetto **“Bilancio partecipativo. Strategie per una governance condivisa delle risorse”** promosso dal Comune di Imola, e beneficiario del contributo regionale *LR.15/2018 (Bando 2018)*. Il progetto aveva come scopo l'elaborazione di linee guida condivise per lo sviluppo della sperimentazione che porterà all'istituzione del **Bilancio partecipativo della città di Imola**. Il documento di proposta partecipata, dopo la validazione regionale, è stato approvato dalla Giunta Comunale (delibera di Giunta n. 217 del 26.09.2019) sancendo così di fatto l'avvio della sperimentazione.

“E' cambiata la situazione politica, ma non l'impegno amministrativo nei confronti dell'esito del percorso svolto assieme. Le Linee Guida del Bilancio Partecipativo, condivise e validate a livello regionale, rimangono il punto di riferimento per il lavoro del Gruppo di Coordinamento, composto sia da personale interno all'ente che da rappresentanti delle diverse realtà organizzate attive sul territorio, il quale, riunitosi il 13 novembre, ha condiviso le nuove prospettive operative, collocate in un arco temporale di riferimento diverso, 2019-2021 anziché 2019-2020” spiega **Claudio Frati**, assessore al Bilancio.

In **Emilia Romagna** sono **1166 i processi partecipativi**, di cui 246 rientrano nell'ambito tematico “assetto istituzionale”, tra questi ben **37 riguardano specificatamente il bilancio partecipato** tra cui spiccano i casi di Bologna, Modena, Parma, Anzola Emilia, Vigolzone, Santarcangelo di Romagna. La prima esperienza nota in Italia è quella di Grottamare, mentre tra le ultime attivate l'esperienza di Milano risulta essere la più strutturata e significativa. All'estero il Bilancio partecipativo più noto è quello di Porto Alegre che ha ispirato la Carta del Nuovo Municipio (Italia), base costitutiva della Rete dei Nuovi Municipi: questo importante documento di riferimento propone un nuovo ruolo degli enti locali e delle loro unioni per una globalizzazione dal basso (<http://www.nuovomunicipio.net/>).

La specificità del progetto imolese - Rispetto alle esperienze in essere, la proposta imolese si distingue per aver scelto come oggetto del confronto tutto il bilancio: ciò che rende realmente “partecipativo” (e non meramente partecipato) un bilancio pubblico, è la concreta possibilità di confronto tra Amministrazione e Comunità sull'impegno delle diverse risorse per spese correnti, spese in conto capitale, proposte partecipative (quota di risorse destinate alla realizzazione di progetti, interventi, attività elaborati e valutati e scelti direttamente dai cittadini).

Nel Bilancio Partecipativo, il coinvolgimento attivo della comunità è al contempo **pratica democratica** e **momento decisionale** per condividere l'utilizzo e la destinazione delle risorse pubbliche negli ambiti nei quali il Comune ha competenza diretta; collaborare affinché le proposte (progetti, interventi, attività) siano le risposte più adeguate ai bisogni e alle aspirazioni del territorio.

“La sfida è grande ed è riassumibile nelle tre domande che hanno guidato il processo: come impiegare al meglio le **risorse pubbliche in sinergia con le risorse di comunità?** Come generare **cambiamenti** investendo in **interventi e progetti** prima **condivisi** e poi **verificati con la cittadinanza?** Come valorizzare le **conoscenze e le competenze**, diffuse sul territorio, utili a definire le **priorità** più corrispondenti alle **aspirazioni** della cittadinanza?” sottolinea l'assessore Frati.

Da dicembre al via la fase di “Informazione e Ascolto Attivo” - Nei mesi di dicembre 2019 – aprile 2020 sarà sviluppata la prima fase **“Informazione e Ascolto Attivo”** finalizzata a comprendere e comporre i **bisogni** (criticità, problemi, aspirazioni). La mappa dei bisogni sarà presa in consegna dalla futura Amministrazione alla quale spetterà lo sviluppo della 2° fase **“Consultazione e Riscontro”** dedicata a comprendere e comporre le **priorità** (rilevanza, limiti, opportunità). Confrontarsi su spesa corrente e spesa in conto capitale (giugno – ottobre 2020) e della 3° fase **“Ideazione e Scelta”** dedicata a ideare e condividere **proposte partecipative** (attività, interventi, progetti).

“Avevamo una visione; da Bilancio a Bilancio partecipativo: in primis un processo per informare sulle risorse disponibili e sulle possibilità di investimento, per collaborare nella definizione di bisogni ma anche aspirazioni, per la compartecipazione pubblico/privato/terzo settore al miglioramento dei beni comuni, “mettendo a valore” tutti i tipi di risorse. Volevamo dotarci di uno strumento non complicato, accessibile nella forma e nei contenuti a tutti, “bello” da leggere, “tattile” nella visione concreta di amministrazione condivisa che può offrire. Lasciamo questa importante eredità e sfida a chi nei prossimi mesi guiderà la nostra Città e potrà portare avanti il lavoro fino a qui svolto” conclude l’assessore Frati.

Imola, 18 novembre 2019

UFFICIO STAMPA